

# Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a:  
«Lettere al Corriere» Corriere della Sera  
via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79

E-mail: [lettere@corriere.it](mailto:lettere@corriere.it)  
oppure: [www.corriere.it](http://www.corriere.it)  
oppure: [sromano@rcs.it](mailto:sromano@rcs.it)

## Risponde Sergio Romano



## CORTE PENALE INTERNAZIONALE QUELLI CHE NON LA RICONOSCONO

A quanto pare i tribunali per i crimini di guerra possono riguardare tutti ma non gli statumitensi, nessun tribunale ha incriminato gli Usa per i crimini nel Sudest asiatico, bombardamenti indiscriminati per anni su Cambogia, Laos, e Vietnam. Qual è il suo parere?

Pierangelo Bonazzoli  
[bonazzolipng@yahoo.it](mailto:bonazzolipng@yahoo.it)

Caro Bonazzoli, gli Stati Uniti hanno incoraggiato la formazione dei tribunali specia-

li costituiti negli ultimi quindici anni sull'esempio di quello per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia. Ma quando la formula fu estesa all'intera società mondiale con la creazione del Tribunale penale internazionale, decisa a Roma nel 1998, gli americani rifiutarono di firmare il trattato. Spiegarono alla pubblica opinione che gli Stati Uniti avevano basi, distaccamenti e istruttori militari in numerosi Paesi e che non sarebbe stato difficile, per uno Stato ostile, cercare di addossare a un ufficiale americano, tanto per fare un esempio, la re-

sponsabilità di atti compiuti dal Paese in cui aveva operato come consulente o addestratore. In altre parole gli Stati Uniti pensavano di essere troppo grandi, troppo coinvolti nelle crisi mondiali e troppo ricattabili per correre il rischio di finire sul banco degli imputati.

Il presidente Clinton, negli ultimi giorni della sua presidenza, firmò tuttavia il tratta-



spiegate. Già, ma che differenza con i predecessori. In quindici anni, un premier, Leterme ha chiesto la scorta 10 volte, mentre altri due, Verhofstadt e Dehaene, non ne hanno fatto mai richiesta. Come non pensare alle scorte e alle auto blu italiane?

Lucia Marinovic  
[luciapuurs@hotmail.com](mailto:luciapuurs@hotmail.com)

### APERTO AI VISITATORI Palazzo del Quirinale

Sono stata a Roma e volendo visitare i giardini del Quirinale, ho appreso che questo è possibile solo il 2 giugno, festa della Repubblica e dopo una lunghissima ed estenuante coda. Visto il numero (e costoso) personale del palazzo della presidenza della Repubblica, perché non aprirlo al pubblico insieme a qualche salone? Si

to e lo mandò al Congresso per la ratifica. Ma una delle prime decisioni di George W. Bush, quando entrò alla Casa Bianca, fu quella di annullare il gesto del suo predecessore. Credo d'altro canto che la mossa di Clinton fosse puramente simbolica e forse provocata dal desiderio di creare un certo imbarazzo al suo successore. Il Congresso, infatti, non aveva alcuna intenzione di ratificare.

Negli anni seguenti gli Stati Uniti presero altre precauzioni chiedendo ai nuovi membri dell'Unione Europea d'impegnarsi a non sostene-

re l'eventuale incriminazione di un cittadino americano di fronte al Tribunale penale internazionale. E alcuni di essi, per quanto mi risulta, accettarono di compiacere l'America. Oggi i Paesi che riconoscono la giurisdizione della Corte sono 120. Fra quelli che non hanno ratificato il trattato vi sono, accanto agli Stati Uniti, la Cina, la Russia, Israele e la Siria. In altre parole, caro Bonazzoli, tre dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza non riconoscono la Corte. I buoni esempi non vengono dall'alto.

porterebbe a casa qualche soldo e si avvicinerrebbe maggiormente la gente alle istituzioni.

Maddalena Carretto  
[gedra@libero.it](mailto:gedra@libero.it)

### FERROVIE AL SUD / 1 Nessun investimento

Rispetto a 50 anni fa i tempi di percorrenza dei treni si sono dimezzati in tutto il centro-nord. Al sud sono identici e a fronte delle decine di miliardi investiti nella Tav non è stato speso nulla per le ferrovie del sud. Possibile che non si pensi a chi vive al sud e paga la Tav con il 730?

Mario Messina  
[mariomessina@yahoo.it](mailto:mariomessina@yahoo.it)

### FERROVIE AL SUD / 2 Roma-Palermo in 12 ore

Da siciliano ho detto no al ponte sullo stretto perché 5 miliardi servivano prima alle nostre strade e ferrovie. Da Roma a Palermo ci vogliono ancora 12 ore e si spendono 22

miliardi per la Tav, ma tutti i partiti sono d'accordo. Qualcuno ci deve una spiegazione.

Mirco Sallustio  
[msallustio@hotmail.it](mailto:msallustio@hotmail.it)

### GRANDI OPERE Inestricabile tormentone

Le grandi opere stanno diventando un inestricabile tormentone e a seguire i dibattiti si rischia il corto circuito. Per chi è favorevole, sembrerebbe tutto a posto. Chi contesta, invece, mette in discussione persino la validità di un'opera monumentale come il tunnel in Val di Susa! Ma la differenza di opinioni significa dialogare o scuotere le fondamenta della nostra Costituzione?

Fabio Sicari, Bergamo

### SENZA PREAVVISO Energia bloccata

Per un disagio nel pagamento, l'Enel ha tolto l'erogazione dell'energia. Questa, secondo contratto, dovrebbe essere limitata al 15% e solo fino alle ore 18. Invece nella realtà il taglio è totale e anche senza limiti di orario, imponendo di fatto il ricorso alle candele. E senza alcun preavviso!

Pino Ciaccio  
[studiolegaleciaccio@katamail.com](mailto:studiolegaleciaccio@katamail.com)

## Il piccolo fratello

di Paolo Di Stefano



## Strindberg e la Casta Un apologo attuale

Ci sono anniversari che ci tormentano come zanzare e ci sono anniversari che passano inosservati. Quello del più grande scrittore svedese, per esempio, che non è Stieg Larsson ma August Strindberg, morto cent'anni fa e talmente moderno da anticipare alla fine dell'Ottocento le distopie di Orwell in un romanzo breve intitolato *L'Isola della Beatitudine*. E siccome questa rubrica si chiama «Il piccolo fratello», le sarebbe difficile ignorare un racconto-apologo ambientato in una nuova società costruita su un'isola tropicale da un gruppo di ex galeotti in fuga su un veliero. Sulla comunità aleggiano armonia e pace; unici problemi sono la memoria resistente del passato e le aspettative del futuro, ma quando qualcuno scopre una bacca che cancella i ricordi sembra che la felicità sia finalmente compiuta e realizzato il mondo ideale. È però un inganno, perché si formeranno conflitti insanabili tra classi superiori e classi subalterne, e il soprano finirà per trionfare.

Il solo dissenso possibile viene affidato a un fiore di congregatezioni e sette (la Scuola del Fustagno, la Società dei Piccoli Volatili, il partito dei Boscimani Stolti) che denotano un'irreversibile diffusione della stupidità di massa. Ognuno ci trovi pure le analogie che vuole con la contemporaneità, non sarà difficile. *Se la classe inferiore sapesse* è il titolo sotto cui questo romanzone viene raccolto dalle Edizioni dell'Asino insieme ad altri scritti di Strindberg che sono una sorta di istruzioni per l'uso dell'intelligenza a vantaggio di meno socialmente fortunati (a cui lo scrittore svedese, per altro, apparteneva per nascita).

La sezione più divertente è il *Piccolo catechismo per la classe inferiore*, dalla cui lettura si può trarre ancora oggi qualche beneficio a dimostrazione che non proprio tutto è cambiato in oltre un secolo nel rapporto tra governanti e governati. È un catechismo che si snoda attraverso domande a cui l'autore dà risposte magari radicali, che hanno però il pregio di essere inequivocabili quanto spesso paradossali. Domanda: *Che cos'è la classe inferiore?* Risposta: «I produttori, i governati». Postilla: «Quelli che con le proprie mani creano cibo, vestiti, abitazioni e combustibili sono i lavoratori, i governati». Domanda: *Che cos'è la classe superiore?* Risposta: «Le sanguisughe, i governanti» (bel titolo di un'inchiesta sarebbe *Le sanguisughe dopo La casta!*). Postilla: «Governare non è un mestiere. È soltanto un'occupazione, quasi nemmeno quella. Pensate alle perenni partite di caccia, ai balli, ai viaggi e ad altri passatempi segreti dei reali». Strindberg era un ateo mangiapreti (la religione è per lui un'invenzione dei potenti che agisce sui più deboli come paura e consolazione), ma soprattutto odiava la politica, considerandola una «pratica illecita»: «Tutto il lavoro del Parlamento mira a scovare chi dovrà essere tassato».

### DEFENESTRAZIONE DI PRAGA Episodio emblematico

Caro Romano, un amico, al quale chiedo come potesse perdurare senza reazione una situazione in cui tutti i cittadini sono costretti a sovvenzionare i partiti attraverso i rimborsi elettorali (che rimborsi non sono), malgrado il livello di gradimento sia prossimo allo zero, mi ha risposto che esisteva un'unica soluzione: quella avvenuta nel 26 maggio 1618 e passata alla storia come la «defenestrazione di Praga». Sarei curioso di sapere cosa successe allora e se sia applicabile oggi.

Attilio Lucchini  
[attiliolucchini@hotmail.it](mailto:attiliolucchini@hotmail.it)

Accadde quando il Sacro romano imperatore provocò la collera dei protestanti boemi con la nomina di dieci governatori prevalentemente cattolici. Due di essi, Martinitz e Slawata, furono gettati da una finestra del palazzo di Praga, a quindici metri dal suolo. Cadde in un fosso e si salvarono, ma i protestanti si affrancarono dall'impero e nominarono trenta direttori. Quell'episodio fu l'inizio della Guerra dei trent'anni. Da allora le democrazie hanno appreso che la migliore delle defenestrazioni è quella del voto.

### MAGISTRATURA MILITARE Proposta di abolizione

Perché nessuno parla, in tempi in cui si propongono al Paese riforme pesantissime, della opportunità di abolire la magistratura militare? Si tratta di eliminare un corpo giudiziario desueto e di recuperare al lavoro un po' di persone che non credo siano oberate di impegni. Non risolverebbe i problemi della giustizia, certo, ma che bel segnale!

Fabrizio Di Carlo  
[fdc@avvocaticarlo.it](mailto:fdc@avvocaticarlo.it)

### GOVERNO BELGA Scorte e auto blu

Un sindacato di polizia belga protesta perché l'attuale primo ministro, Elio Di Rupo, ha già chiesto per ben 25 volte la scorta delle forze dell'ordine. Il portavoce del premier afferma che son tanti gli impegni ed è necessario girare per le strade del Belgio a sirene

### La tua opinione su [corriere.it/opinioni/](http://corriere.it/opinioni/)

Ridurre del 20% i parlamentari e abbassare a 21 anni l'età per diventare deputati. Convidete?

SUL WEB Risposte alle 19 di ieri

Sì 76,7 No 23,3

### La domanda di oggi

La Commissione Ue propone quote per le donne nei consigli di amministrazione. Siete d'accordo?

## Interventi & Repliche

### Magris: le mie parole

Per un errore di trasmissione è caduta, in una mia dichiarazione ad Aldo Cazzullo nel suo articolo «Trieste la bella dimenticata» (*Corriere* di ieri), una mia frase in cui ricordavo, per dovere di completezza, i lager italiani di Arbe e Gonars e l'oppressione antislava iniziata già prima del fascismo, che ovviamente non giustifica alcuna violenza contro innocenti, così come nessun nazionalismo giustifica un altro.

Claudio Magris

### Presidenza di Chávez in Venezuela

L'Ambasciata della Repubblica Bolivariana del Venezuela in Italia

dissentente e rifiuta i giudizi di Massimo Gaggi, il quale, nell'articolo «Le Superstar di Hollywood crociati delle cause perdute» (*Corriere*, 17 febbraio) offende il presidente democratico della Repubblica Bolivariana del Venezuela chiamandolo «dittatore Hugo Chávez». Il «radicalismo» di Gaggi è malato e racconta secondo una prospettiva del tutto unilaterale la sua versione personale del processo sociale venezuelano. Nel 1998 il presidente Hugo Chávez è stato eletto democraticamente con più del 60% dei voti; in seguito, sono stati realizzati 14 processi elettorali (equivalenti, fino al 2012, a un processo elettorale l'anno), avallati e presenziati da organizzazioni internazionali e addirittura dall'ex

presidente Jimmy Carter. L'opinione di Gaggi dimostra una manifesta parzialità e un chiaro disconoscimento della situazione politica in Venezuela o, ancora peggio, uno strumento in più del piano per screditare, disinformare e avversare con odio la vera realtà venezuelana: un processo socio-politico libero, sovrano, rivoluzionario, partecipativo, antioligarchico e assolutamente democratico.

Julian Isaías Rodríguez Díaz  
Ambasciatore Venezuela in Italia

Di dittatori che hanno vinto elezioni ce ne sono molti: da Saddam Hussein a Mubarak, a Hitler. In Venezuela, è vero, si vota e c'è un'opposizione. Basta questo a

qualificare come una democrazia un regime autoritario accusato dalle principali organizzazioni internazionali indipendenti di violazioni sistematiche dei diritti umani, di aver azzerato l'autonomia della magistratura (celebre la «purga» dei giudici della Corte Suprema)? Uno Stato nel quale la stampa è perseguitata, gli oppositori e le stesse organizzazioni non governative vivono sotto continua minaccia, mentre le tv, comprese quelle private, sono state costrette a trasmettere 2.000 (duemila) discorsi di Chavez? Non mi pare il caso di andare oltre (e si potrebbe), perché il mio articolo si occupava di tutt'altro (nucleare iraniano, Falkland) e citava Chávez solo incidentalmente.

Massimo Gaggi

## Nidasio



## CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE Ferruccio de Bortoli

PRESIDENTE Piergaetano Marchetti  
VICE PRESIDENTE Renato Pagliaro

CONDIRETTORE Luciano Fontana

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Antonello Perricone  
CONSIGLIERI Raffaele Agresti, Roland Berger, Roberto Bertazzoni, Gianfranco Carbonato, Diego Della Valle, John Elkann, Giorgio Fantoni, Franco Grande Stevens, Jonella Ligresti, Giuseppe Lucchini, Vittorio Malacalza, Paolo Merloni, Andrea Moltrasio, Carlo Pesenti, Virginio Rognoni, Alberto Rosati, Giuseppe Rotelli, Enrico Salza  
DIRETTORE GENERALE DIVISIONE QUOTIDIANI Giulio Lattanzi

© 2012 RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI  
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano  
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 30 giugno 1948  
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Ferruccio de Bortoli  
[privacy.corsera@rcs.it](mailto:privacy.corsera@rcs.it) - fax 02-6205.8011

© COPYRIGHT RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.  
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ  
RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità  
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-62821 - [www.rcspubblicita.it](http://www.rcspubblicita.it)

EDIZIONI TELETRASMESSE: Tipografia Divisione Quotidiani RCS MediaGroup S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-95.74.35.85 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • SEPAD S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 53 - Tel. 049-87.00.073 • Nibser S.r.l. 40057 Cedriano di Granarolo dell'Emilia (Bo) - Via Don G. Minzoni 51 - Tel. 052-70.55.67 • Tipografia SIDDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 ZL - Tel. 080-58.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • Centro Stampa Unione Sarda S.p.A. 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo - Tel. 070-60.131 • BEA printing bvba - Maanstraat 13, 2800 Mechelen, Belgium • Speedimpex USA, Inc. 38-28 9th Street Long Island City, NY 11101, USA • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) • La Nación - Bouchard 557 - 1016 Buenos Aires • Taiga Grafica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson Byington N° 1808 - Osasco - São Paulo - Brasile • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarden Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Kramidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: \* Non acquistabili separatamente, il giovedì (nella regione Sardegna la domenica) Corriere della Sera + Sette € 1,50 (Corriere € 1,20 + Sette € 0,30); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 1,50 (Corriere € 1,20 + IoDonna € 0,30). A Corsera e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + Cor. Como € 1,00 + € 0,20; gio. Corsera + Sette + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,20; sab.

Corsera + IoDonna + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. € 0,80 + € 0,40; m/m/v/d Corsera + CorMez. € 0,80 + € 0,40; gio. Corsera + Sette + CorMez. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorVen. € 0,80 + € 0,40; gio. Corsera + Sette + CorVen. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,40; gio. Corsera + Sette + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. A Bologna e prov. non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorBo € 0,53 + € 0,67; gio. Corsera + Sette + CorBo € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Corsera + IoDonna + CorBo € 0,53 + € 0,30 + € 0,67. A Firenze e prov. non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorFi € 0,53 + € 0,67; gio. Corsera + Sette + CorFi € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Corsera + IoDonna + CorFi € 0,53 + € 0,30 + € 0,67.

PREZZI: \* Non acquistabili separatamente, il giovedì (nella regione Sardegna la domenica) Corriere della Sera + Sette € 1,50 (Corriere € 1,20 + Sette € 0,30); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 1,50 (Corriere € 1,20 + IoDonna € 0,30). A Corsera e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + Cor. Como € 1,00 + € 0,20; gio. Corsera + Sette + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,20; sab.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 7,00 (recargo envío al interior \$ 0,70); Austria € 2,00; Belgio € 2,00; Brasile R\$ 7,00; Canada CAD 3,50; CH Fr. 3,00; CH Tc. Fr. 3,00; Cipro € 2,00; Croazia Hrk 15; CZ Czk. 64; Danimarca Kr. 18; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,50; Francia € 2,00; Germania € 2,00; Grecia € 2,00; Irlanda € 2,00; Lux € 2,00; Malta € 2,00; Marocco € 2,20; Monaco P. € 2,00; Norvegia Kr. 22; Olanda € 2,00; Polonia Pln. 9,10; Portogallo/Isola € 2,00; Romaniaia € 2,00; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,00; Spagna/Isola € 2,00; Svezia Sek. 25; Tunisia TD 3,50; Turchia € 2,00; UK Lg. 1,80; Ungheria Huf. 600; U.S.A. USD 4,00. ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3610815 fax 001-718-3610815; per il Brasile Numero Verde 0800-558503 solo per San Paolo e 0011-36410991 per tutte le altre località). ARRETRATI: Tel. 02-6299.04.99.70. SERVIZIO CLIENTI: 02-6299.7510 (prodotti collaterali e promozioni).

\* Con "Sette" € 2,70; con "Io Donna" € 2,70; con "Style Magazine" € 3,20; con "Corriere Enigmistica" € 2,50; con "I due Fantagottini" € 9,19; con "La grande storia" € 14,10; con "La Cucina del Corriere della Sera" € 6,10; con "I Classici dell'Arte" € 8,10; con "L'Europeo" € 9,10; con "La storia sono loro" € 6,10; con "Corso di Fumetto" € 8,19; con "Classici dell'Avventura" € 8,10; con "Supercorri. Le leggende Marvel" € 11,19; con "A tavola con Benedetta Parodi" € 9,10; con "Vasco Manifesto" € 14,10; con "Un secolo di guerre" € 11,19; con "Un secolo di Poesia" € 9,10; con "Eros Ramazzotti" € 11,10; con "PK. Il mito" € 11,19; solo a Roma con "Nevicava a Roma" € 9,10; con "Le Grandi Fiabe" € 9,10; con "I Classici del pensiero libero Greci e Latini + Sette" € 3,70; con "I Classici del pensiero libero Greci e Latini + Io Donna" € 3,70; con "Il Mondo" € 4,00